



Tim Barton (di spalle) a Bari: il texano è il fondatore della "JMJ", holding che opera dal 1990 nel settore immobiliare nei rami Development e Hospitality. Tra i soci anche i Trump

- **Firmato il preliminare di acquisto:** all'imprenditore texano il 100% delle quote per 25 milioni
- **Accoglienza da messia** all'aeroporto per l'americano che punta già al business dell'edilizia

# «Bari Yankee» Ecco Barton l'erede Usa dei Matarrese

**Timothy Burton ha il Bari in tasca: l'ennesimo capitolo del pallone e dei paperoni, in Puglia, pare orientato verso il lieto fine. Un'operazione calcistica ma soprattutto edile: in ballo negozi e appartamenti.**

**CESARE BUQUICCHIO**

cbuquicchio@unita.it

Vedo ma non credo. La Serie A ha gli occhi puntati su Bari. Osserva scettica l'ennesima trattativa che vede un gruppo straniero intenzionato a rilevare una squadra della massima serie, e scrolla le spalle. D'altronde, non si sono ancora consumati gli echi del passaggio a Bologna del petroliere albanese Rezart Taçi: «Compro tutto, punteremo al tricolor!». E poi non era vero nien-

te. E prima ancora c'era a Roma il famigerato Joe Tacopina, mediatore di non si sa bene ancora chi, a trattare con i Sensi. E così via, perdendosi tra le misteriose pieghe delle storie a cavallo tra calcio e finanza. Occorre essere guardinghi. Ma chi lo spiega ai duemila scatenati tifosi biancorossi che da due giorni vivono di appostamenti per salutare lo «Zio Tim». Eh già. Perché Timothy Barton, detto Tim, da non confondere con il quasi omonimo creatore di incubi (cinematografici), è sceso dal suo aeroplano proveniente dal Texas, ha stretto nelle sue manone una sciarpa dei galletti e ha strillato: «Ora sognate». Di fronte a lui gente ululante e un mega striscione «Io passo a Tim». Il preliminare di acquisto è stato firmato in mattinata, 25 milioni di euro per il 100% delle quote sociali. Il contratto

prevederebbe che Vincenzo Matarrese resti presidente fino al 31 ottobre: «La nostra gestione inizierà realmente tra dicembre e gennaio». Entro il 30 settembre terminerà la *due diligence*, l'attuale proprietà si è comunque detta disposta ad accollarsi eventuali passivi che emergessero dall'analisi del bilancio.

L'organigramma sarebbe pronto: Barton presidente, Alessio Mora (colui che ha gestito la trattativa in questi mesi) amministratore delegato, più i confermati Ventura (allenatore) e Perinetti (ds). Anche se ad alimentare gli scettici c'è la clausoletta sui bilanci.

## KENNEDY PUGLIESI

E il presidente uscente? L'ultra longevo (in quanto ad anni di presidenza di una squadra di calcio) Vincenzo Matarrese? Ebbene, l'esponente più taciturno di quello che i giornali "amici" hanno sempre chiamato il clan dei Kennedy pugliesi (ma ora è arrivato un americano vero, nato in Connecticut, e allora è meglio cambiare soprannome), proprio lui, sembra gongolare. Parole di miele verso Barton, appena ammantate dal dispiacere di dover lasciare la guida della società. Ma, in coda ad una di queste dichiarazioni del fu sire spodestato di Punta Perotti ecco un preciso indizio: «... e poi con Barton potremmo anche diventare soci in affari».

E, a questo punto, il pallone smette di rotolare e si inizia a sentire rumore di cazzuola. Infatti, non è certo il calcio che ha fatto diventare ricco Matarrese. E non è con il calcio che Mr Barton è abituato a fare business. En-

trambi vivono di mattone. Condomini di periferia e grandi opere pubbliche il pugliese, mega complessi turistici l'americano, ma pur sempre mattone. E, infatti, forse l'incontro più importante per il presidente della "Jmj Holdings" è stato quello pomeridiano con il sindaco della città di San Nicola, Michele Emiliano.

## MATTONI & GOL

Dopo i convenevoli, l'argomento al centro della conversazione è stato lo stadio di Bari, la cosiddetta «astronave» disegnata da Renzo Piano e costruita dai Matarrese. E, intorno alla struttura, che Barton potrebbe comprare per 50 milioni di euro, c'è un enorme terreno edificabile. Squadra, stadio, centro commerciale, palestre e poi appartamenti, appartamenti, appartamenti si legge dietro il nero dei Ray-Ban di Zio Tim. Una delle più grandi specialità della società Made in Usa è poi il settore turistico. E la Puglia sta diventando una delle mete più ambite per un certo tipo di vacanzieri. Ad aggirarsi tra masserie e trullare hanno iniziato, come sempre, i pionieri inglesi. Poi il passaparola ha raggiunto i russi e la regione del tacco ha iniziato a popolare i cataloghi *very exclusive*. I tifosi, intanto, ascoltano retroscena e analisi e sbadigliano. A loro l'unica speculazione che interessa è quella su Barreto e il suo fiuto del gol, l'unica sopraelevazione che ammettono è quella di Ranocchia in marcatura su Milito, l'unica spianata che sognano è quella di Gazzi sui centrocampisti avversari. Per confrontarsi con la realtà c'è sempre tempo. Per ora «si passa a Tim». ♦